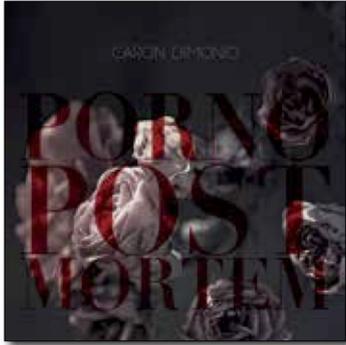


se velata di quella malinconia che pervade l'intero lavoro) *Red Flowers* non ci sono passi falsi. Si chiude con la bonus track *Chlorine* sospesa ed evocativa con i suoi meravigliosi intrecci strumentali.

Tonino Merolli



Caron Dimonio
Porno Post Mortem
Atmosphere Records

Tornano i Caron Dimonio, duo romagnolo formato da Giuseppe Lo Bue e Filippo Scalzo che oggi si arricchisce anche di una terza figura, Lorenzo Brogi, già attivo nel progetto per i live nella sezione ritmica. Torna il suono distopico, gutturale, tornano le volute digitali del Lotostudio di Gianluca Lo Presti. Si intitola *Porno Post Mortem* quarto disco di inediti dove certamente incontriamo anche la pandemia a metterci lo zampino come da prassi nelle nuove scritte. Ritroviamo la morte come la vita, l'amore come l'abisso. Belle riflessioni di dovuto isolamento nella chiusa *Muto Bianco* dedicato alla montagna. Interessanti i dialoghi che ci rimandano al krautrock degli anni '70 come accade nella cattedratica *Underworld* o *Cosmo* che nell'elettronica riprendono anche origami che ripesciamo nelle opere di Jean Michel Jarre. L'elettronica per una scrittura che da un lato diviene pesante per chi non ha capacità di concentrazione, dall'altra si fa evocativa e densa di fascino per chi ama quel trasporto incondizionato. Psichedelia digitale e allegoria poetica.

Paolo Tocco

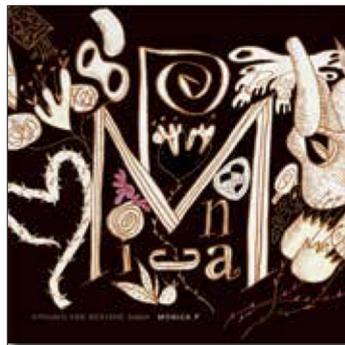
Emanuele Colandrea
Belli dritti sulla schiena
FioriRari/Believe

E' un album cantautorale di respiro internazionale il terzo lavoro del romano Emanuele Colandrea. Dieci brani, molto curati strumentalmente, dai quali emerge il talento di un



artista con una lunga storia musicale alle spalle e due band (Cappello a Cilindro ed Eva Mon Amour) che lo hanno aiutato nell'affinare una scrittura emotiva e personale. Si avverte poi in positivo l'ottima produzione artistica di Pier Cortese e la presenza di ospiti come Roberto Angelini alle chitarre e lo stesso Cortese alle incursioni elettroniche che donano ad alcune composizioni (*Credo, Buona fortuna*, fra le altre) atmosfere sonore suggestive. Costruzioni musicali che rimandano al polveroso songwriting folk-rock statunitense al confine con il Messico. Insomma, un album maturo e riuscito che, a differenza di molte recenti produzioni nostrane, non vuole essere solamente autobiografico. E così l'orizzonte si allarga a persone, pensieri in libertà e inevitabili cicatrici: canzoni che fungono da promemoria e ribadiscono la differenza tra tenere a mente e non dimenticare.

Tonino Merolli



Monica P
Appunti per restare sana
Autoproduzione

Ci piace questo suono scarno e prodotto con intelligenza e attenzione per le soluzioni che si rivelano sempre efficaci. Questione di maturità che riesce a celebrare un equilibrio e una bellezza anche estetica nonostante il minimalismo degli ingredienti in gioco. Parliamo di Monica P che torna in scena con questo lavoro dal titolo *Appunti per restare sana*,

sottile rimando alle normalità stravolte di questa pandemia. Perché in fondo è vero che da questo tempo strano molti raccolgono appunti e pensieri a volte nuovi non solo per sopravvivere ma anche e soprattutto per rinascere. Monica P dunque esce dal tunnel dell'apocalisse con un disco figlio di un rock anni '90, di quelle sensazioni che richiamano alla mente le belle melodie pop alla Nada e il groove acido e viscoso di rockers moderne come Pia Tuccitto. E poi la delicatezza delle liriche che dimostrano una presa di coscienza, una sensibilità romantica ma anche una denuncia sociale che vuol tenere a debita distanza tutti gli inutili inquinamenti di oggi.

Paolo Tocco



The Rivati
Napoli Folk Blues vol. 2
Fumo/Believe

Uno dei pochi album in circolazione realizzato per amore della musica blues e libero da ambizioni di streaming e successo a tutti i costi. Dalle falde del Vesuvio nasce questo secondo e conclusivo progetto totalmente unplugged. La differenza fra i due volumi, pubblicati a distanza di sei mesi circa, è che in questo secondo si aggiungono le percussioni di Salvatore Zannella, il sax di Saverio Giugliano, Antonio Di Costanzo al contrabbasso e Alfonso La Verghetta al Hammond. Alla guida, Paolo Maccaro, voce, armonica e testi, fratello del noto Clementino, e Marco Casese alle chitarre. L'intero progetto ha preso vita durante il biennio di lockdown e nonostante le difficoltà, ha goduto di vari eventi live dove poterlo presentare, rispettando le regole del periodo. Cinque tracce (ed altre cinque contenute nel disco precedente) ricche di pathos che meritano di essere ascoltate di continuo: *Faccio abuso, Difficile capi, Ninna nanna, Baby blues, All'alba*.
Salvatore De Falco